

Rassegna del 08/08/2014

NESSUNA SEZIONE

01/08/2014	Gazzetta d'Asti	12	<u>Osservatorio Cantieri, dopo le polemiche tra sindacati e costruttori</u>	...	1
01/08/2014	Gazzetta d'Asti	14	<u>Rinnovati i CCNL delle imprese artigiane e delle Pmi dell'area tessile-moda</u>	...	2
01/08/2014	Gazzetta d'Asti	14	<u>Salario tassato al 10%</u>	Bianco Massimiliano	3
01/08/2014	Gazzetta d'Asti	14	<u>Semplificare il fisco si deve e si può</u>	...	4
01/08/2014	La guida Cuneo	16	<u>Imposte comunali, +32%, un milione e mezzo di nuove tasse</u>	...	5
01/08/2014	Nuova Provincia (Asti)	18	<u>Ripartirà da ottobre l'Osservatorio cantieri</u>	Ferrando Elisa	6
02/08/2014	Corriere di Novara	35	<u>Autoriparazione, si cambia? Le proposte di Confartigianato in materia di RCAuto</u>	...	7
08/08/2014	Stampa Asti	40	<u>La Cna è già al lavoro per "Arti e Mercanti"</u>	...	8
08/08/2014	Stampa Cuneo	42	<u>Fondazione Bertoni Falda presidente del Cda</u>	...	9

1

Il sindaco ha convocato un incontro Osservatorio Cantieri, dopo le polemiche tra sindacati e costruttori

A seguito delle lamentele di sindacati e costruttori sul malfunzionamento dell'Osservatorio Cantieri, il Sindaco Fabrizio Brignolo ha convocato in Municipio una riunione plenaria di tutti i soggetti promotori dell'iniziativa.

"In numerosi incontri pubblici ho sentito le diverse parti dolersi per il mancato funzionamento di questo organismo -ha dichiarato il Sindaco Brignolo- senza che, ascoltando le varie campane, fosse possibile capire qual è realmente il problema: per questo ho ritenuto opportuno affrontare direttamente la situazione chiedendo a tutti gli Enti di tornare a sedersi allo stesso tavolo per fare chiarezza".

Tra l'altro la riunione cade

a cinque anni esatti dalla sottoscrizione del protocollo che istituiva formalmente l'Osservatorio Cantieri, risalente al 31 luglio 2009.

L'oggetto della riunione, come indicato nella convocazione del Sindaco, è *"valutare il lavoro svolto e i risultati ottenuti e analizzare congiuntamente le criticità in essere"*.

Gli Enti coinvolti sono Prefettura, Questura, Provincia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Provveditorato agli Studi, Ispettorato del Lavoro, Inps, Inalil, Spresal, Camera di Commercio, Unione Industriale, Confartigianato, Cna, Feneal Uil, Filea Cisl, Fillea Cgil, Comitato Paritetico Territoriale, Cassa Edile, Scuola Edile.



Soddisfazione delle Confederazioni dell'artigianato

Rinnovati i CCNL delle imprese artigiane e delle Pmi dell'area tessile-moda

Le Organizzazioni di categoria dell'artigianato e delle Pmi (Confartigianato - Federazione Nazionale della moda, Cna Federmoda, Cna Servizi alla Comunità, Casartigiani e Clai) esprimono soddisfazione per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'area tessile-moda.

"L'accordo raggiunto con i Sindacati di categoria (Filctem - Cgil, Femca-Cisl e Uilta-Uil) - sottolineano i rappresentanti delle Confederazioni artigiane e delle Pmi - tiene conto delle difficoltà che le imprese stanno attraversando e contiene impegni comuni di imprenditori e sindacati per affrontare la crisi del settore e rilanciare la manifattura made in Italy".

L'intesa sottoscritta prevede un aumento sui minimi tabellari di 65 euro nei tre anni al 3° livello suddiviso in tre tranche: dal 1° agosto 2014, 25 euro; dal 1° aprile 2015, 25 euro; dal 1° maggio 2016, 15 euro. Inoltre, una "una tantum" di 105 euro coprirà i mesi di vacanza contrattuale.

In particolare, tra gli aspetti del nuovo contratto, secondo le Organizzazioni imprenditoriali, l'intesa siglata oggi conferma positivamente l'impegno, già assunto con i recenti rinnovi dei contratti artigiani, per valorizzare l'apprendistato, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato. A questo proposito, tra gli aspetti positivi, viene segnalato il prolungamento di 2 mesi del periodo di prova per l'apprendistato, oltre alla proroga di 6 mesi della vigenza contrattuale rispetto alla scadenza naturale.

Altrettanta soddisfazione viene espressa dalle Organizzazioni delle Pmi per il rinnovo di un contratto che consente la piena rappresentanza anche delle imprese più strutturate del settore.



3

I sindacati avvisano su una norma a favore dei lavoratori

Salario tassato al 10%

E' la quota legata alla produttività: il beneficio sfiora i 380 euro

In un periodo di crisi e di elevata pressione fiscale ci sono opportunità da cogliere al volo. Come le norme introdotte da una legge del 2008, che introduce la possibilità di tassare con l'aliquota agevolata del 10% un 'pezzo' di salario, indipendentemente dall'aliquota applicata sulla parte ordinaria dello stipendio, senza dover sborsare nulla più né di Irpef né di addizionali regionale e comunale.

Si tratta della quota di salario legata alla produttività, erogato in base ad accordi sindacali. Non può quindi trattarsi di erogazioni unilaterali da parte del datore di lavoro. Il beneficio è considerevole: può arrivare fino a 390 euro per i lavoratori tassati all'aliquota di base (23%), ma può essere addirittura superiore per chi ha redditi più alti. Vi possono accedere tutti i lavoratori del settore privato, anche gli interinali, che non hanno superato nel 2013 la soglia di 40.000 euro di reddito da lavoro dipendente (non contano gli altri redditi). L'ammontare massimo detassabile per il 2014 è di 3.000 euro. Per accedere al beneficio servono accordi sindacali e "ad Asti, insieme a Cisl e Uil li abbiamo firmati per tutti i settori di attività, dall'industria alla piccola industria", ci dice Luisa Rasero della segreteria



Luisa Rasero

provinciale Cgil, responsabile dell'osservatorio sul fisco della Camera del Lavoro di Asti "gli ultimi in ordine di tempo con l'Unione Industriale, il 27 maggio, e con Confimi (piccole imprese) il 3 luglio. A giorni si dovrebbe chiudere un analogo accordo con la Confcommercio". Sono poi operativi accordi regionali validi quindi anche sul nostro territorio, per artigianato e cooperative, sottoscritti con Agci, Confcooperative, Legacoop, Confartigianato, Cna, Casaartigiani e Clai.

Possono poi essere stipulati in qualsiasi momento accordi ex novo anche a livello aziendale con le Rsu o con i sindacati provinciali di categoria. Unico adempimento richiesto è il deposito dell'intesa presso la Direzione provinciale del Lavoro entro 30 giorni dalla firma, con allegata una dichiarazione in cui le parti si danno atto che i contenuti dell'accordo sono conformi alla legge. Per definire la quota di salario che può es-

sere detassata è fondamentale che nell'accordo sindacale si individuino delle misure prese per incrementare la produttività, la redditività, la qualità, l'efficienza o l'innovazione.

"Quale azienda, pur piccola, non ha pensato a qualche misura in vista di uno di questi obiettivi? - si chiede la Rasero - e quindi può ben affermare che un pezzo di salario corrisposto ai suoi dipendenti rientra nei criteri della detassazione? Praticamente tutte".

La normativa sulla detassazione si raccorda con quella degli 80 euro del governo Renzi. In pratica il reddito detassato non viene considerato ai fini della determinazione della soglia minima per accedere agli 80 euro, un'agevolazione non da poco per i dipendenti.

"Sarebbe importante che i lavoratori fossero informati capillarmente di questa possibilità, che porta qualche soldo in più e non costa nulla alle aziende, se non la disponibilità a firmare un accordo sindacale", conclude la Rasero. "Spesso gli attori economici non colgono opportunità (di incentivi, fondi, finanziamenti ecc.) non perché non ne hanno diritto, ma perché non sanno raccontare e descrivere nel modo appropriato quello che fanno. E si perdono dei soldi".

> Massimiliano Bianco



Biagio Riccio presidente Confartigianato Asti

Semplificare il fisco si deve e si può

“Le semplificazioni contenute nello schema di decreto legislativo attuativo della riforma fiscale all’esame delle Commissioni Parlamentari rappresentano un buon avvio di un lavoro che, però, si preannuncia ancora lungo”.

Secondo il Presidente di Confartigianato Asti Biagio Riccio, serve maggiore coraggio per costruire un sistema tributario che non ostacoli l’attività d’impresa a causa dell’elevata pressione fiscale gravata dalla complessità degli adempimenti.

“L’obiettivo da raggiungere – sottolinea il Presidente Riccio – è quello ambizioso indicato dal Premier Renzi: far scalare al nostro Paese, entro il 2018, 50 posizioni (dalla 65° alla 15°) nella classifica mondiale del Doing Business Index sulla facilità di fare impresa. A questo proposito, la riduzione dalle attuali 269 ore necessarie in Italia per pagare le tasse alle 80 ore dell’Irlanda, si raggiunge solo attraverso una radicale razionalizzazione del sistema che deve passare per un rigoroso rispetto dello Statuto del Contribuente.

Oltre al rafforzamento delle semplificazioni previste nello schema di decreto legislativo, Biagio Riccio sollecita ulteriori interventi: abolizione della responsabilità solidale delle ritenute nei contratti di subappalto, innalzamento del limite entro il quale è possibile compensare crediti o ottenere il rimborso dell’IVA senza adempimenti e revisione della fiscalità immobiliare accorpando la TASI nell’IMU”.

“La dichiarazione dei redditi precompilata – a giudizio di Biagio Riccio - potrà portare ad un’effettiva semplificazione nei rapporti tra fisco e contribuenti, se sarà rivisto il sistema di deduzioni e di detrazioni e rese funzionali le banche dati”.



5

Per la maggioranza aumento inevitabile per pareggiare il bilancio, per l'opposizione è "uno scempio" ai danni dei borgarini

Imposte comunali, + 32%, un milione e mezzo di nuove tasse

Borgo San Dalmazzo - (p**gb**). Discussione accesa e clima teso al consiglio comunale di giovedì 24 luglio, convocato per approvare il bilancio di previsione (che pareggia a quota 13 milioni 199 mila euro).

"Colpa" dei sostanziosi incrementi alle tasse comunali, che in autunno andranno a colpire cittadini e aziende di Borgo: due punti in più per l'Imu su seconde case e capannoni (dall'8,1 al 10,1 per mille), aliquota massima (2,5 per mille) per la Tasi (tassa sui servizi indivisibili, di nuova istituzione) che graverà sulle abitazioni principali ma non sulle seconde case, rimodulazione della Tari (tassa rifiuti) con una quota fissa rapportata alla superficie delle abitazioni, conferma dell'addizionale Irpef all'8 per mille (aliquota massima).

Decisioni dolorose, ma inevitabili, secondo la giunta e la maggioranza, per far quadrare il bilancio, visti i cospicui tagli ai trasferimenti statali. Il trionfo della burocrazia e una rovina per la città, secondo i gruppi di opposizione che al termine del dibattito hanno abbandonato l'aula in segno di protesta.

"È come camminare su un sentiero di montagna in un giorno di nebbia". Questa l'immagine usata dall'assessore al bilancio Roberta Robbione per illustrare il difficile momento dei Comuni. Per Borgo la situazione è addirittura drammatica, perché tra tagli, mancati trasferimenti e prelievi per il fondo di solidarietà mancano un milione e mezzo di euro. "L'impegno per contenere la spesa è

costante, ma non basta. L'unica alternativa sarebbe di chiudere le mense scolastiche, fermare gli scuolabus, non togliere più la neve. Ma non servono derive populiste. Quello che approviamo è un bilancio sano e in equilibrio".

Piermario Giordano, portavoce del gruppo "Per Borgo", si è detto "sorpreso e amareggiato", rinnovando la richiesta di azzerare la Tasi. Marco Borgogno (Pedona Libera) ha parlato di situazione non normale.

"I cittadini di Borgo dovranno sborsare 1 milione e 900 mila euro in più dell'anno scorso, con un aumento del 32%. Uno scempio, non è ammissibile che un capannone sia tassato come uno yacht!". Alla proposta di rinvio ha replicato il capogruppo di maggioranza, Mauro Fantino: "La minoranza deve dire cosa propone in alternativa per reperire 1 milione e mezzo di euro, se no è solo una perdita di tempo".

Ha concluso la discussione il sindaco Gian Paolo Beretta con un appello al senso civico: "Se non approvassimo il bilancio sfavoriremmo tutta la città. I cittadini si lamenteranno, ma l'aumento delle tasse è una strada obbligata, a meno di tagliare i servizi. Mi trovo di fronte a questo macigno da 1 milione e mezzo di euro, ma non getto la spugna".

Al momento della votazione hanno lasciato l'aula anche i rappresentanti di Confartigianato che avevano manifestato la preferenza per la Tasi applicata anche ai capannoni (ma detraibile) rispetto all'aumento di due punti dell'Imu (non detraibile).



EDILIZIA. IERI LA RIUNIONE IN MUNICIPIO

Ripartirà da ottobre l'Osservatorio cantieri

DI ELISA FERRANDO

Dovrebbe diventare realtà da ottobre, dopo la risoluzione di una questione tecnica e una burocratica.

Parliamo del Protocollo di legalità per la prevenzione del lavoro nero e la sicurezza del lavoro in edilizia, firmato esattamente cinque anni fa, il 31 luglio 2009 in Prefettura, da parte di 21 Enti del territorio. Il problema, sollevato nelle scorse settimane dai sindacalisti del settore (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil), è che non è mai partito. Così il sindaco Fabrizio Brignolo ha deciso di vederci chiaro e di organizzare una riunione con tutti gli Enti firmatari per cercare di sbloccare la situazione, riunione svoltasi ieri (giovedì) in Municipio.

«E' andata bene - commenta "a caldo" il primo cittadino - in quanto tutti i rappresentanti degli Enti coinvolti si sono detti interessati a riprendere questo percorso. Di conseguenza abbiamo affrontato le questioni che bloccano la "partenza" del tutto».

In sostanza, il protocollo prevede di realizzare una sorta di Osservatorio sui cantieri, ovvero una banca dati del settore, con sede presso la Cassa edile, relativa agli appalti pubblici e privati dei lavoratori edili, delle manutenzioni e relative forniture, delle aggiudicazioni e delle imprese esecutrice, di eventuali subappalti e delle denunce di inizio lavori nei cantieri, con l'obiettivo di garantire la sicurezza, la legalità e la prevenzione del lavoro nero sul nostro territorio.

«Il software è stato realizzato - prosegue Brignolo - ma ora richie-

de un ulteriore passaggio tecnico. La Cassa edile (Ente bilaterale formato da Gruppo costruttori, CNA, Confartigianato, sindacati, ndr) contatterà la società informatica che l'ha realizzato affinché contatti gli Enti che dovranno inviare i dati in modo che siano armonizzati secondo un modello standard. In secondo luogo l'Ente bilaterale, insieme agli Uffici legali degli altri Enti coinvolti, rivedrà il protocollo alla luce della normativa della privacy, che in questi cinque anni è parzialmente cambiata. Certo è che, comunque, ogni firmatario avrà accesso ai dati in base al ruolo, alle necessità ad esso legate e alla normativa sulla privacy. Contiamo comunque di risolvere le due questioni in tempo per incontrarci a fine settembre e firmare il nuovo protocollo alla luce di questi cambiamenti». Cauti ottimismo da parte del sindacalista Stefano Calella, che ha seguito l'incontro in rappresentanza della Cisl. «In un momento così grave per il settore dell'edilizia - commenta - non si può perdere tempo rispetto all'Osservatorio, che tutela la legalità e il lavoro svolto correttamente. Anche perché, se il protocollo è stato firmato 5 anni fa, la discussione sul tema è molto più datata, in quanto se ne è cominciato a parlare 18 anni fa. Nel corso della riunione, comunque, tutti gli Enti si sono espressi a favore di una rapida soluzione delle questioni di natura tecnica e burocratica. Vedremo». In generale, comunque, tutte e tre le organizzazioni - Fillea, Filca e Feneal - si augurano che quanto deciso nel corso della riunione sia realizzato al più presto.



7

Autoriparazione, si cambia? Le proposte di Confartigianato in materia di RCAuto

■ Autoriparazione, si cambia? Confartigianato autoriparazione avanza diverse proposte di modifica al Codice delle Assicurazioni e lo fa con un documento ampio e articolato che è base di confronto e discussione con le altre rappresentanze del mondo delle carrozzerie.

«Il senso delle nostre proposte è semplice: viviamo con le nostre carrozzerie un momento di grave difficoltà, non soltanto motivato dalla grave crisi economica che stiamo attraversando ma dal ruolo subordinato che noi carrozzieri abbiamo di fronte alle compagnie di assicurazione», denuncia Mauro Barbi, delegato della categoria Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. «La libertà dei cittadini di scegliere di far riparare il proprio mezzo dal carrozziere di fiducia e non obbligatoriamente dal carrozziere indicato dall'assicurazione non solo attiene alla libertà personale di ciascuno ma ha un importante riflesso sul nostro lavoro: non dobbiamo più permettere che i costi del nostro lavoro ci siano imposti dalle assicurazioni, naturalmente al ribasso, con la pretesa di abbassare i costi delle polizze per gli automobilisti ma con il risultato - questo concreto - di avere interventi sui mezzi di bassa qualità e a totale discapito della sicurezza dei mezzi stessi e della circolazione sulle strade italiane».

«Va detto una volta di più che il costo del sinistro è in gran parte determinato da danni fisici

e dai costi delle assicurazioni, mentre il lavoro di noi carrozzieri - manodopera e pezzi di ricambio, e quest'ultimo in modo predominante - pesa in modo minimale - spiega Barbi - Risultato: abbassare i prezzi della manodopera significa ridurre sul lastrico migliaia di carrozzieri artigiani. Occorre intervenire su ben altri oneri, se si vuole realmente abbassare i costi delle polizze, non dimenticando il contrasto degli illeciti rappresentati dai veicoli che circolano senza assicurazione e dai comportamenti scorretti che erodono le risorse del Fondo vittime della strada, mentre i nostri costi di manodopera rimangono costantemente e in modo evidente allineati».

Poi l'importante tema della sicurezza stradale. Afferma Barbi: «Vediamo ribadire il principio per il quale il danneggiato debba far riparare sempre il danno al veicolo, salvo i casi di perimento del bene e di danneggiamento grave dello stesso, per i quali si mantiene il risarcimento in forma equivalente. Inoltre vorremmo inserire nel nuovo Codice il concetto di corresponsabilità delle compagnie di assicurazione nel caso di difetti o guasti dopo l'intervento di riparazione effettuato da carrozzerie convenzionate» spiega Barbi.

Altro tema caldo per la categoria è quello della cessione del credito, cessione che i carrozzieri di Confartigianato vogliono libera.

I.C.



8

EVENTO. GIORNATE MEDIEVALI

La Cna è già al lavoro per "Arti e Mercanti"

La Cna di Asti prepara «Arti e Mercanti». La XV edizione delle giornate medievali sotto la Torre Rossa si terrà il 27 e 28 settembre: un viaggio nel passato, che ogni anno richiama migliaia di visitatori. Le iscrizioni sono già aperte: le aziende interessate possono presentare richiesta di partecipazione entro il 20 agosto. Sono ammesse tutte le categorie merceologiche presenti in Asti in epoca medievale: artigiani, mercanti, contadini potranno proporre prodotti artigianali, "confe-



Un fabbro «medievale»

zionati ed esposti nel rispetto di rigorosi criteri storici". Come tradizione, ci sarà spazio anche per taverne e osterie con menù e bevande d'un tempo, mentre musicisti e saltimbanchi animeranno la due giorni medievale "da tramonto a tramonto". «Con Arti e Mercanti la Cna vuole rendere omaggio alla storia della sua città e dare un ulteriore contributo alla valorizzazione e promozione dell'economia e del territorio – commentano gli organizzatori – Nella due giorni medievale sarà anche dato risalto alle imprese che si fregiano del marchio dell'eccellenza artigiana Regione Piemonte». I moduli di preiscrizione sono disponibili alla segreteria Cna, sul sito www.at-cna.it, o all'indirizzo artiemercanti@at-cna.it. Informazioni: Cna Asti, corso Alfieri 412 (0141/596000). [V. FA.]



SALUZZO. ARTE, TURISMO E PROMOZIONE

Fondazione Bertoni Falda presidente del Cda

Nuovo consiglio di amministrazione per la Fondazione «Bertoni» di Saluzzo: l'altra sera è stato presentato ufficialmente. Il presidente, che prende il posto di Michele Antonio Fino, è Enrico Falda, di cui il sindaco di Saluzzo Mauro Calderoni aveva detto: «Ha lavorato molto bene in campagna elettorale». Veterinario, ha due figli di 3 e 5 anni, ed è stato uno dei fondatori del movimento civico «Per Saluzzo». Il suo vice è Romano Boglio, storico componente del comitato che organizza il Carnevale saluzzese e unico «anello di congiunzione» con il cda uscente. Secondo lo statuto della Fondazione, spetta al sindaco nomi-

nare sette consiglieri: oltre a Falda e a Boglio, Calderoni ha scelto Giuseppe Cavaglieri, che era assente nella serata di presentazione, Francesca Chiara, Luigi Fassino, Fabio Pertosa e Davide Debernardi, proposto dalla minoranza. Gli altri componenti sono stati designati dalle associazioni di categoria: Claudio Boglio è stato nominato dalla Camera di Commercio, Arturo Demaria dalla Confartigianato, Luisa Lombardo dalla Confcommercio e Angelo Gautero da Coldiretti. Il resto del personale della Fondazione fa sapere: «Cogliamo l'occasione per ringraziare e salutare il Consiglio di amministrazione uscente e augurare un buon lavoro alla nuova squadra». [M. C.]



Foto di gruppo il nuovo Cda della Fondazione Bertoni

Entro oggi accordo sul pullman
Manca solo il sì di Grandibus

Comuni a sud di Asti chiedono di ridurre le tasse

Non si sa se il pullman
Manca solo il sì di Grandibus

WORLDWIDE
HOSTLESHOP
LIQUIDAZIONE
TOTALE

40%
di sconto

WORLDWIDE
HOSTLESHOP
LIQUIDAZIONE
TOTALE